



# CITTÀ DI TERAMO

## AREA 4

SERVIZI PER IL SOSTEGNO, LA SOLIDARIETA' E LA  
COESIONE DELLA COMUNITA'  
ATTIVITA' SOCIALI - VOLONTARIATO-SERVIZIO CIVILE  
ANAGRAFE - STATO CIVILE E SERVIZIO ELETTORALE  
POLITICHE ABITATIVE - E.R.P.

### PROGETTO DI SERVIZIO AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (A.D.M.)

Art. 41 comma 12 e 13 D.lgs. 36/2023

#### **Relazione tecnica-illustrativa con riferimento al contesto in cui inserito il servizio.**

#### **Quadro normativo**

Il sostegno educativo domiciliare trova una sempre maggior diffusione nel panorama dei servizi che si occupano di minori, ma per alcune caratteristiche legate alla gestione del servizio, e per alcune caratteristiche legate alla committenza, non sempre sono chiari alcuni presupposti metodologici. I diversi modelli sperimentati in questi anni possano consolidarsi, costituire una cultura condivisa, e, soprattutto, tradursi in prassi efficaci. Il lavoro di sostegno educativo domiciliare può rappresentare una risorsa importante per i minori e le famiglie in difficoltà, ma ad alcune condizioni. E' maggiormente praticabile là dove sussiste una domanda, una capacità di riconoscere un bisogno e un'adesione da parte delle famiglie al lavoro proposto dagli operatori dei servizi.

Il rapporto con le famiglie dei minori segnalati presuppone, infatti, la possibilità di essere riconosciuti ed "utilizzati" come risorsa dalla famiglia nella sua globalità. La relazione con i minori è orientata alla costruzione di un legame positivo, di un accompagnamento alla crescita, e spesso di un investimento affettivo su un adulto affidabile ed attento ai loro bisogni. Ma altrettanto importante è la relazione che si stabilisce con le figure parentali ed eventualmente con altri membri della famiglia.

Il Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali si ispira ai principi ed ai valori contenuti nella Costituzione, nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, ratificata con legge del 27 maggio 1991, n. 176, nella risoluzione del Parlamento europeo del 22 aprile 2008 sul contributo volontario alla coesione economica e sociale, nella citata legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e successive modifiche e nello Statuto, con particolare riguardo agli articoli 6 e 7, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, nonché degli obiettivi della strategia Europa 2020 sull'inclusione sociale.

La richiesta e l'attivazione di un intervento educativo domiciliare non sempre nascono da un'analisi del bisogno sufficientemente riconosciuto dalle famiglie. Queste frequentemente e, dal loro punto di vista, legittimamente pongono una serie di resistenze all'offerta di

sostegno. Entrano in gioco la paura di intrusione nella propria sfera familiare, la paura del controllo e del giudizio, la paura di mostrarsi ancora più inadeguati, e quindi rischiare di vedere i propri figli allontanati, e chissà quali altre paure ancora, o incomprensioni.

Da parte dei servizi che si occupano dei minori invece – di fronte a risorse per definizione limitate – è facile pensare di attivare un intervento domiciliare in un territorio dove questa risorsa è presente; è una risorsa tendenzialmente flessibile e facilmente attivabile.

L'operatore del servizio che ha in carico il minore si trova a dover rispondere ad un mandato istituzionale forte e ineludibile (laddove interviene il Tribunale per i Minori o il Tribunale ordinario), ma pur comprendendo che non sempre si può individuare la risorsa migliore per ogni singolo caso, rimane comunque necessaria una valutazione attenta dei bisogni delle famiglie e della peculiare collocazione dell'intervento professionale.

Altro presupposto fondamentale è la comprensione della particolarità del lavoro educativo domiciliare. L'operatore si trova a svolgere un intervento professionale in un contesto non riconoscibile come tale, spesso a stretto contatto con la sofferenza e il disagio delle persone, dovendo gestire situazioni anche impreviste, date da un *setting* definito da altri.

I comuni, in attuazione del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti l'organizzazione e la gestione degli interventi e dei servizi del sistema integrato.

Affinchè dunque, il sistema di offerta eroghi effettivamente servizi di qualità, nell'ottica di garantire in maniera efficace i reali bisogni dei destinatari, persone comunque fragili e bisognose, da assistere al meglio nel pieno rispetto della loro dignità umana, occorre non solo integrare i requisiti già previsti negli affidamenti in corso, con ulteriori che ne implementino l'idoneità, rafforzando così le condizioni (ipotetiche e a priori) della qualità del sistema, stabilendone altri che afferiscano specificamente all'organizzazione e alla gestione del servizio ed alle prestazioni erogate e, soprattutto, ad introdurre procedure di valutazione della qualità che ne accertino (di fatto e a posteriori) l'effettiva sussistenza.

Lo scopo che si prefigge la Stazione Appaltante con la stesura del Capitolato è, quindi, il raggiungimento di livelli di eccellenza e non semplicemente il rispetto dei requisiti minimi richiesti. Il servizio si allinea anche al preesistente **Spazio Neutro**, progettato, realizzato e avviato dal Comune di Teramo a far data dal 2008, rivolto a favorire gli incontri e le relazioni dei figli con i propri genitori anche nelle situazioni vulnerabili ed a rischio (Eventi Sfavorevoli Infantili; fattori di rischio e fattori di protezione; indicatori di vulnerabilità e fattori di resilienza), su mandato del Tribunale Ordinario e per i Minori, con la finalità di garantire il diritto di visita dei minori, migliorare la capacità educativa e la relazione pedagogica con i figli, alla presenza di un educatore professionale/psicologo/assistente sociale che monitora e sostiene una dimensione di aiuto reciproco, di collaborazione capace di leggere e di superare le situazioni di crisi familiare.

Gli Organismi che l'Ente intende pertanto individuare, dovranno garantire la massima efficacia dell'organizzazione assistenziale e in particolare:

- affiancamento e sostegno globale al minore volto all'attivazione e al potenziamento delle sue risorse individuali per favorire un adeguato processo evolutivo;

- azioni volte al rafforzamento e/o alla riattivazione (empowerment) delle risorse e delle capacità genitoriali e familiari, in un contesto di forte integrazione tra le diverse risorse ed agenzie socio-educative attive;
- attività di sostegno al nucleo familiare, con attenzione alle figure parentali che presentano difficoltà nello svolgimento dei propri compiti educativi e di cura;
- azioni volte al sostegno delle capacità genitoriali: sperimentazione di una relazione facilitata con altri genitori e con le agenzie educative formali e informali;
- attività educative, culturali, ricreative e sportive finalizzate all'aggregazione sociale, utilizzando le risorse offerte dal territorio;
- l'integrazione delle politiche di promozione della famiglia con le politiche scolastiche, sostenendo le famiglie nel delicato compito educativo, attraverso attività di accompagnamento allo studio, di orientamento scolastico e formativo, anche per prevenire forme di insuccesso scolastico;
- la creazione di luoghi di aggregazione giovanile ed accompagnamento pomeridiano nei percorsi scolastici con l'aiuto di educatori e docenti preparati con tecniche innovative, colloqui di orientamento, bilancio di competenze, raccordo con il mondo del lavoro;
- l'innovazione nelle politiche di conciliazione dei tempi, con riferimento alle iniziative che consentono di armonizzare ed equilibrare i tempi di vita familiare con i tempi di vita lavorativa, organizzando attività programmate in modo flessibile sulla base delle esigenze di ciascun caso;
- l'incentivazione delle iniziative di promozione e sostegno di reti di relazioni familiari e di comunità inserendosi nell'ambito della prevenzione e della consulenza educativa, attraverso la partecipazione diretta delle famiglie;
- la promozione delle iniziative rivolte al sostegno delle capacità genitoriali attraverso momenti di approfondimento ed informazione, per aiutare ad affrontare al meglio il compito del genitore, con l'obiettivo di accrescere nei genitori la capacità di lettura dei bisogni e dei problemi dei propri figli, migliorare la comunicazione e la gestione dei conflitti tra genitori e figli;
- la promozione e la diffusione di iniziative di formazione sulle competenze relazionali, genitoriali ed educative, occasioni di incontro e di scambio tra genitori, anche attraverso la promozione del mutuo aiuto tra le famiglie, spazi genitori-bambini come luogo di gioco. Poi ancora: incontro, dialogo, confronto finalizzato a rafforzare e a migliorare la relazione tra adulto e bambino all'interno della famiglia, tra famiglie e comunità, tra famiglie-servizi-istituzioni.

## IMPORTO BASE DI GARA E QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

### CALCOLO DELL'IMPORTO

Le risorse finanziarie destinate al servizio di assistenza domiciliare Minori (ADM), sono indicate nel Piano Sociale Distrettuale dell'Ambito n. 20 ed inserite nel Bilancio di Previsione. In considerazione dell'affidamento per il triennio, le stesse sono integrate con l'adeguamento dei relativi costi, con particolare riferimento a quelli del personale.

Al fine di determinare il costo orario da porre a base d'asta, si procede in primis all'individuazione del costo orario del personale.

In adempimento all'art. 41 comma 13 del D.lgs. 36/2023 "Per i contratti relativi a lavori, servizi e forniture, il costo del lavoro è determinato annualmente, in apposite tabelle, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulla base dei valori economici definiti dalla contrattazione collettiva nazionale tra le organizzazioni sindacali e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative...";

Preso atto del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 7 del 17/02/2020, con cui è stata approvata l'ultima tabella ministeriale CCNL delle cooperative sociali – settore socio-sanitario-assistenziale-educativo – tenuto altresì conto della sottoscrizione in data 26 gennaio 2024 del verbale di ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL.

Precisato che il servizio si svolgerà nel citato Spazio Neutro, o presso il domicilio degli utenti ammessi, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 19.00, e non sono previste turnazioni.

In ragione della clausola sociale ex art. 57 D.Lgs. 36/2023 si è tenuto in considerazione l'attuale assetto organizzativo in capo all'attuale cooperativa affidataria con mansioni di "operatore qualificato" cat D2

COSTO ORARIO PERSONALE	€ 22,94
+ UTILE 5%	€ 1,15
spese generali 2%	€ 0,46

**TOT COSTO ORARIO** € 24,55

ORE DI SERVIZIO ANNUALI 5.680

COSTO DEL PERSONALE ANNUALE € 130.299,20

**COSTO PERSONALE TRIENNALE € 390.897,90**

COSTO ANNUALE SERVIZIO	€ 139.444,00
+ IVA 5%	€ 6.972,20
<b>TOT</b>	<b>€ 146.416,20</b>

COSTO TRIENNALE SERVIZIO	€ 418.332,00
IVA 5%	€ 20.916,60
<b>COSTO TRIENNALE SERVIZIO</b>	<b>€ 439.248,60</b>

L'offerta formulata si intende comprensiva di ogni ulteriore onere connesso quali ad esempio i tempi di spostamento per la realizzazione degli interventi, eventuali rimborsi spese, la documentazione e la stesura delle relazioni, il lavoro di équipe, la formazione, la gestione, l'organizzazione-coordinamento dei servizi, gli oneri assicurativi e aziendali. Deve essere garantita dall'Aggiudicatario, senza ulteriori oneri a carico dell'Ente, la partecipazione remunerata degli operatori titolari del caso alla progettazione/monitoraggio/verifica del progetto relativo a ciascun utente.

**In Allegato:**

**- Elenco non nominativo del personale**